

Rassegna del 25/05/2013

NAZIONE TOSCANA & LIGURIA - Parte un colpo dall'arma di un collega. Paracadutista ferito gravemente - ...	1
TIRRENO - Parte un colpo, ferito un parà Colpito un istruttore, veterano delle missioni, è gravissimo - Parte il colpo per errore, parà ferito - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - Militare ferito in un'esercitazione - Chiellini Sabrina	3
TIRRENO PONTEDERA - LA DISPERAZIONE DEL PADRE ENZO «E esperto, pare incredibile» - Quirici Andreas	4
TIRRENO PONTEDERA - Un uomo appassionato di sport e del suo lavoro - A.q.	5
TIRRENO PONTEDERA - «Dovranno operarlo di nuovo» - ...	6
TIRRENO PONTEDERA - Gatto Verde, due medaglie d'oro al Discobolo - ...	7

Parte un colpo dall'arma di un collega Paracadutista ferito gravemente

Volterra, dramma durante un'esercitazione: addome dilaniato

GRIDA NELLA NOTTE

Il sottufficiale della Folgore è stato sottoposto a una delicata operazione

GABRIELE NUTI
VOLTERRA

ORE drammatiche nei boschi di Chianni durante l'esercitazione notturna di un contingente del nono reggimento «Col Moschin» della Folgore di Livorno. Un sottufficiale di 44 anni, Simone Bagnoli, di Fornacette, è stato gravemente ferito all'addome da un proiettile partito accidentalmente dall'arma di un commilitone. Erano circa le 23 quando le grida di dolore e di richiesta di aiuto dell'uomo — un militare esperto, molto preparato e abituato anche a missioni all'estero — hanno squarciato il silenzio nel bosco di Pian del Prune, nella zona di Garetto, sulla strada che da Chianni porta a Castellina Marittima. Bagnoli — sposato con Antonella Quirici e padre di un ragazzo di quindici anni — è stato immediatamente soccorso dagli altri militari e trasportato in auto vicino alla strada prin-

cipale dove, in pochi minuti, è arrivata l'ambulanza della Misericordia di Chianni con i soccorritori volontari. Nel frattempo dalla centrale del 118 di Pontedera è stato allertato un altro mezzo di soccorso della Misericordia di Peccioli dove era di turno il medico dell'emergenza-urgenza. Durante le prime operazioni di soccorso, Simone Bagnoli è sempre rimasto cosciente. Trasportato all'ospedale

di Pontedera è stato intubato e sottoposto a un delicato intervento chirurgico per tamponare l'emorragia e ricostruire le parti dell'addome dilaniate dal proiettile.

LA DELICATISSIMA operazione chirurgica è andata avanti alcune ore. Bagnoli si trova ora ricoverato nel reparto di terapia intensi-

va, in prognosi riservata. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi ed è in pericolo di vita. Dal comando della Folgore non vengono rilasciate dichiarazioni sul gravissimo incidente accaduto nel bosco di Chianni, luogo dove i reparti speciali del reggimento 'Col Moschin' effettuano spesso esercitazioni notturne, così come in altre zone della Toscana. L'unica certezza, al momento, come confermano anche dal comando della Folgore a Livorno, è che si è trattato di un fatto accidentale, la cui dinamica, però, è ancora al vaglio degli stessi paracadutisti, che hanno aperto un'indagine interna, e dei carabinieri della stazione di Chianni e della compagnia di San Miniato incaricati dalla Procura della Repubblica. Le esercitazioni vengono effettuate con munizioni a salve, ma quando i convogli dell'esercito escono dalla caserma, anche per le comuni operazioni di addestramento come quella che era in corso giovedì notte a Chianni, hanno sempre dietro anche munizioni di scorta per la sicurezza e la protezione di uomini e mezzi. Mentre Simone Bagnoli lotta per la vita all'ospedale di Pontedera, le indagini vanno avanti senza tralasciare neppure il minimo particolare.



Simone Bagnoli



SIMULAZIONE DI UN BLITZ SULLE COLLINE DI CHIANNI

Parte un colpo, ferito un parà

Colpito un istruttore, veterano delle missioni, è gravissimo

Simulavano la liberazione di ostaggi, ma uno dei militari impegnati nell'esercitazione di notte sulle colline di Chianni per errore o inesperienza ha fatto fuoco. Il colpo di fucile ha ferito all'addome il maresciallo della Folgore Simone Bagnoli, 44 anni, di Calcinaia, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Pontedera in condizioni gravissime.

■ A PAGINA 13

Parte il colpo per errore, parà ferito

Chianni: i militari erano impegnati in un'esercitazione nel bosco. Operato nella notte, è grave

► CHIANNI

Simulavano la liberazione di ostaggi durante un attacco terroristico quando uno dei militari impegnati nell'esercitazione di notte sulle colline di Chianni per un tragico errore o per inesperienza ha fatto fuoco. Il colpo, partito da un fucile, ha ferito nella parte destra dell'addome il primo maresciallo dei paracadutisti della Folgore Simone Bagnoli, 44 anni, di Calcinaia, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Lotti di Pontedera in condizioni gravissime. Nella fitta vegetazione del bosco di Garetto a cui si arriva da una strada sterrata, lontano dalle case e dal paese, erano posizionati numerosi militari del reggimento Col Moschin, arrivati in prima serata a Chianni con gli allievi del corso di formazione per paracadutisti incursori. Durante la prima fase dell'esercitazione - erano passate da poco le 23 quando il 118 ha ricevuto la richiesta di intervento - il sottufficiale, che stava coordinando l'esercitazione, è stato colpito alle spalle e il proiettile gli ha trapassato l'addome. Nessun particolare è stato fornito sulla dinamica dell'incidente anche se sarebbero abbastanza chiare le responsabilità. Niente di stra-

no comunque per il fatto che oltre alle armi a salve si stessero adoperando armi vere. «In circostanze del genere vengono portate entrambe le tipologie - spiegano alla Brigata Folgore - perché siamo tenuti a difendere le armi in dotazione in caso di bisogno».

Sono stati i commilitoni i primi a soccorrere l'istruttore dei paracadutisti e a chiedere l'invio di un'ambulanza arrivata in pochi istanti da Chianni. I volontari hanno caricato il ferito - durante il primo soccorso si è cercato di fermare l'emorragia - e poi hanno effettuato un rendez-vous con l'ambulanza partita dalla Misericordia di Peccioli con il medico a bordo.

Nel frattempo il pronto soccorso dell'ospedale Lotti era stato messo in allerta e quando il ferito, ancora cosciente, è arrivato, è stato trasportato subito in sala operatoria dove è stato sottoposto a un complesso intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la vita.

Sull'incidente indagano i carabinieri della compagnia di San Miniato ma è stata aperta un'inchiesta anche da parte della Procura militare. L'ospedale, su richiesta degli inquirenti, non ha fornito notizie circa la gravità delle condizioni del paracadutista, spiegando

che la prognosi è ancora riservata. Oggi sarà diffuso un bollettino medico. Tutta da accertare dunque la dinamica di quello che appare un incidente di quelli che possono capitare durante un'esercitazione con molti militari in azione, dotati di armi di ogni genere. Si tratta di un addestramento che consente a chi opera nei corpi speciali di poter intervenire anche in condizioni estreme.

Solo nei prossimi giorni, quando le verifiche ed eventuali perizie cominceranno a mettere nero su bianco i vari aspetti della vicenda potranno chiarirsi meglio anche le eventuali responsabilità.

L'incidente ha anche il brutto sapore della beffa: il militare ferito, sposato e con un figlio, ha partecipato a molte missioni all'estero durante conflitti bellici molto pericolosi senza mai ricevere un graffio.



Militare ferito in un'esercitazione

È grave: è stato raggiunto da un colpo di un'arma da fuoco mentre simulavano un intervento antiterrorismo

di **Sabrina Chiellini**

► CHIANNI

Simulavano la liberazione di ostaggi durante un attacco terroristico quando uno dei militari impegnati nell'esercitazione di notte sulle colline di Chianni per un tragico errore o per inesperienza ha fatto fuoco. Il colpo, partito da un fucile, ha ferito il primo maresciallo dei paracadutisti della Folgore Simone Bagnoli, 44 anni, di Calcinaia, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Lotti di Pontedera in condizioni gravissime.

Nella fitta vegetazione del bosco di Garetto a cui si arriva da una strada sterrata, lontano dalle case e dal paese, sono posizionati numerosi militari del reggimento Col Moschin, arrivati a Chianni da Livorno in prima serata con gli allievi del corso di formazione per paracadutisti incursori. Durante la prima fase dell'esercitazione - erano passate da poco le 23 quando il 118 ha ricevuto la richiesta di intervento - il sottufficiale, che stava coordinando l'esercitazione, è stato colpito alle spalle da un colpo che gli ha trapassato l'addome. Nessun particolare è stato fornito sulla dinamica dell'incidente anche se sarebbero abbastanza chiare le responsabilità. Sono stati i commilitoni i primi a soccorrere l'istruttore dei paracadutisti e a chiedere l'invio di un'ambulanza arrivata in pochi istanti da Chianni.

I volontari hanno caricato il ferito - durante il primo soccorso si è cercato di fermare l'emorragia - e poi hanno effettuato un rendez vous con l'ambulanza partita dalla Misericordia di Peccioli con il medico a

bordo.

Nel frattempo il pronto soccorso dell'ospedale Lotti era stato messo in allerta e quanto il ferito è arrivato è stato trasportato subito in sala operatoria dove è stato sottoposto a un complesso intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la vita. Sull'incidente indagano i carabinieri della compagnia di San Miniato ma è stata aperta un'inchiesta anche da parte della Procura militare. L'ospedale, su richiesta degli inquirenti, non ha fornito notizie circa la gravità delle condizioni del paracadutista, spiegando che la prognosi è ancora riservata.

Oggi sarà diffuso un bollettino medico.

Tutta da accertare dunque la dinamica di quello che almeno per come è stato descritto nei momenti successivi ai soccorsi appare come un incidente. Rischi che possono esserci durante un'esercitazione come quella che era stata programmata l'altra sera nei boschi di Chianni - in un'area di libero accesso senza recinzioni militari - con molti militari in azione, dotati di armi di ogni genere. Si tratta di un addestramento che consente a chi opera nei corpi speciali di poter intervenire in qualsiasi situazione, anche in condizioni estreme.

Solo nei prossimi giorni, quando le verifiche ed eventuali perizie cominceranno a mettere nero su bianco i vari aspetti dell'incidente, potranno chiarirsi meglio anche le eventuali responsabilità.

Chi ha sparato darà la sua versione e spiegherà cosa è successo nei momenti immediatamente precedenti l'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DISPERAZIONE DEL PADRE ENZO

«È esperto, pare incredibile»

Il primo maresciallo ha partecipato a missioni in Somalia e Bosnia

► FORNACETTE

«E' incredibile. Simone ha fatto missioni all'estero in tutti i punti più caldi. Dove c'era un conflitto, lui era presente. Non si è mai ferito. Mai nemmeno un graffio. E' possibile che si sia ferito a Chianni, durante un'esercitazione?». Enzo Bagnoli, il padre del paracadutista colpito da un colpo di arma da fuoco, non si dà pace. Mantiene la lucidità in un momento difficile, mentre parla dalla casa di Fornacette, insieme alla moglie Marisa. «Non sappiamo come sia andata di preciso – continua l'uomo – ci ha avvisati nostra nuora, Antonella, e siamo corsi all'ospedale». Nell'abitazione alcuni amici e conoscenti che s'informano delle condizioni del figlio. «Ci hanno detto che è stazionario, ma che probabilmente dovrà essere operato di nuovo – dice ancora Enzo Bagnoli – Per fortuna è stato soccorso prontamente e poi portato all'ospedale dove i medici hanno cercato di rimediare alla ferita». I genitori del primo maresciallo del reggimento Col Moschin hanno visto tantissime volte partire Simone per il fronte e tornare con in volto i segni di scene orribili. È stato in Somalia e in Bosnia. «Si sa che quando un figlio sceglie la vita militare può incappare in situazioni spiacevoli – spiega – Simone è sempre riuscito a cavarsela. Da un po' di tempo aveva smesso di andare in missione e di era dedicato all'addestramento delle giovani leve. La sua esperienza è enorme e quello del ruolo d'istruttore è stato il giusto sviluppo di una carriera vissuta a pieno. Chi andava a immaginare che si sarebbe ferito vicino a casa?».

Andreas Quirici


IL RITRATTO**Un uomo
appassionato
di sport
e del suo lavoro**

► FORNACETTE

Simone Bagnoli ha 44 anni ed è alla brigata Folgore fin dai tempi del servizio militare.

La vocazione per questo mestiere lo ha portato a imboccare la strada del reggimento "Col Moschin", il reparto speciale dei "baschi amaranto", in cui ha svolto tutta la carriera prendendo parte a numerose missioni all'estero in zone di guerra, tra cui i conflitti in Bosnia e in Somalia.

E' sposato con Antonella Quirici ed è padre di un ragazzo di 15 anni.

Il militare abita con la famiglia a Fornacette, in una villetta a schiera, scelta perché vicina alle case dei suoi genitori e di quelli della moglie.

Bagnoli è uno sportivo da sempre, una passione che ha coltivato anche per la dura preparazione che richiede il suo ruolo di paracadutista scelto.

Da alcuni anni aveva abbandonato le missioni all'estero e si era dedicato alla formazione dei giovani che entravano a far parte del reggimento, recandosi ogni giorno al comando di Livorno.

(a.q.)

«Dovranno operarlo di nuovo»

La moglie Antonella in ospedale insieme ai familiari, ore di paura e ansia

► PONTEREDERA

«Non sappiamo niente di più, quando siamo arrivati all'ospedale mio marito era già in sala operatoria. Dobbiamo aspettare solo che stia meglio, questo è il nostro unico pensiero». Antonella Quirici, moglie del paracadutista di Fornacette rimasto ferito durante l'esercitazione nei boschi di Chianni, è attaccata alla speranza. I medici le hanno spiegato, come agli altri familiari, che la situazione è molto grave e che probabilmente se in questi giorni le condizioni dell'uomo si manterranno stabili lunedì potrà essere di nuovo sottoposto ad un altro intervento chirurgico. La donna, così come i genitori del paracadutista, in queste ore possono contare sull'aiuto e sul sostegno morale dei colleghi del militare ferito. All'ospedale Lotti, per tutta la giornata di ieri, si sono alternati numerosi militari dell'esercito, oltre ad amici e parenti del sottufficiale. Solo alle 13.30 la moglie ha potuto vedere il marito, ricoverato nel reparto di rianimazione del Lotti in terapia intensiva. Un momento che la donna ha atteso per tutta la notte. Da quando, intorno a mezzanotte, una telefonata l'ha informata del drammatico incidente e lei, insieme ad altri familiari, si è precipitata al pronto soccorso dove ha capito la gravità della situazione.

Nel corridoio del Lotti, davanti all'ingresso della rianimazione, sono arrivati anche i genitori del paracadutista. Il padre Enzo ancora non riesce a credere che l'incidente possa

essere accaduto proprio a suo figlio e a due passi da casa. Proprio a lui, veterano dell'esercito, che è stato più volte impegnato in missioni all'estero sia in Somalia che in Bosnia. Un figlio che dopo il militare di leva ha scelto la carriera nell'esercito, fino ad arrivare ad occuparsi dell'addestramento delle nuove reclute. «Tutte le nostre preoccupazioni – aggiunge un familiare – sono ora rivolte alle condizioni di salute di Simone. È forte, speriamo che possa farcela».

Le ferite causate dall'arma da fuoco, il colpo ha raggiunto il militare all'altezza dell'addome procurandogli lesioni che hanno interessato più organi. Sono momenti di grande preoccupazione anche per i colleghi dello stesso reparto in cui opera il sottufficiale, considerato da tutti come una persona esperta, molto preparata, abituato a non lasciare niente al caso. Ma l'altra sera qualcosa non è andato secondo i piani. Gli abitanti della zona del Garetto, dove era in corso la simulazione, solo ieri hanno capito cosa era successo nella notte. «Li vediamo spesso i paracadutisti arrivare – dice un cittadino – sia di notte che di giorno. In passato abbiamo sentito anche gli spari ma questa volta non ci siamo resi conto che c'è stato un incidente».

Sull'incidente ci sono molti interrogativi. Ma non quello della presenza in luoghi di esercitazioni simili, di munizioni ordinarie e non a salve. «In circostanze del genere vengono portate entrambe le tipologie, perché siamo tenuti a difendere le armi in dotazione in caso di bisogno», spiegano dalla Brigata Folgore.



Simone Bagnoli insieme alla moglie Antonella



Gatto Verde, due medaglie d'oro al Discobolo

► CALCINAIA

Al campionato provinciale Discobolo di pattinaggio artistico appena concluso il Gatto Verde si è distinto grazie alle sue atlete guadagnandosi due medaglie d'oro e due d'argento.

Nella categoria 1B Greta Vanni, ha conquistato il primo posto, esibendosi nel suo nuovo disco di gara, un tango, veloce, impeccabile ed elegante, come una pattinatrice esperta nonostante sia nata solo del 2004! Eleonora Casarosa nella stessa categoria è salita sul secondo gradino del podio, ottima gara dopo essersi ripresa velocemente da un infortunio. Buona posizione anche per Verdiana Mancin. Nella categoria 1C la Polisportiva Gatto Verde ha messo in pista altre ottime altete ottenendo un altro titolo di campionessa provinciale con Letizia Paoli, oltretutto alla sua prima gara, e il titolo di vice campionessa con Alessia Berti, buoni piazzamenti anche per Arianna Berti e Sara Paoli. Nella fascia promozionale alla loro prima gara Uisp hanno esordito con tanta emozione ma anche con buone esecuzioni di gara Beatrice Castelli e Greta Cadeddu che si stanno adesso preparando per la più competitiva fase regionale del campionato aics. Le allenatrici Erica Atzori e Federica Panighetti sono rimaste molto soddisfatte dei risultati ottenuti dalle proprie atlete e sono già in pista a preparare le prossime gare. Per info sulla polisportiva www.gattoverdepattinaggio.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le atlete mostrano i trofei conquistati

